



**LA PROPOSTA DELLA GIUNTA.** No del Movimento giovani lavoratori

# Precari «assunti» dalle aziende private I sindacati divisi



**Massimo Bontempo**

**PALERMO**

●●● «Mi sembra una proposta campata in aria, sono scettico come lavoratore e come sindacalista». Non usa mezzi termini Massimo Bontempo del Movimento dei giovani lavoratori, commentando la norma approvata in giunta che prevede l'utilizzo dei precari della pubblica amministrazione nel settore privato. Per il sindacato più rappresentativo dei 18 mila lavoratori a tempo determinato degli enti locali si tratta «di uno spot pubblicitario».

La norma, inserita nel testo che consente le proroghe dei contratti per sette mesi, impone che le amministrazioni pubbliche prevedano nei bandi che il 20% del personale venga prelevato dalle imprese proprio dal bacino del precariato che, secondo le ultime stime, conta almeno 25 mila persone. Nonostante le rassicurazioni del presidente Crocetta di rispettare le qualifiche e creare un albo unico del precariato che indicherà an-

che le mansioni di ognuno, il sindacato teme che vengano «disperse le esperienze di tanti lavoratori» che, dopo essersi specializzati si potrebbero trovare a lavorare in un'azienda privata con qualifiche diverse. Su tutto questo, comunque, si attende entro il 31 dicembre che la norma venga approvata dall'Ars. Ma la paura più grande di questa platea di lavoratori è che «il treno della stabilizzazione» passi ancora un'altra volta. Il 31 dicembre scade, infatti, la proroga dei contratti e se con la legge di Stabilità, al voto in queste ore, non verrà approvato l'emendamento che posticipa i termini della stabilizzazione nel biennio 2012-2014, svanisce per i precari la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato. Per la Cgil «i propositi di Crocetta sono condivisibili, ma non conosciamo il modo in cui intende affrontare la questione», dicono Michele Pagliaro, della segreteria regionale e Michele Palazzotto, segretario della Funzione pubblica.

«Ci auguriamo che l'Ars approvi quanto prima la proroga, altrimenti si aprirebbe un grosso problema per molti lavoratori». Secondo la Uil Sicilia «non tutti i precari sono uguali - spiega il segretario generale Claudio Barone -. Hanno diverse posizioni lavorative. Per questo crediamo che una norma efficace debba avere come presupposto una mappatura di questi lavoratori». Per il segretario generale della Cisl, Maurizio Bernava «è una proposta da sperimentare, quella di utilizzare i precari nel privato: il principio è positivo, ma in una fase di grande sviluppo». (\*GIVA\*)

**GIUSEPPINA VARSALONA**